053/6

Materiali pepeuotori

1

U.D.I.

FIRENZE, 29 GIUGNO 1945

Alla Direzione Centrale del Partito
D'Azione - Via Sistina n.91
R o m a

e p.c.

Al Centro Femminile del Partito d'Azione - Via Sistina n.91
R o m a

Il 29 giugno 1945 mi sono recata a Firenze in commissione con la signora Togliatti e la signora Romita per l'incontro con una delegazione del Nord allo scopo di redigere il programma e lo statuto dell'U.D.I. in vista del prossimo congresso.

I lavori sono durati fino al giorno 7 luglio 1945 con piena soddisfazione del nostro punto di vista. Il nostro gruppo: Calogero, Cattaneo (Milano) e la scrivente hanno dato l'impronta, l'impulso decisivo. La nostra influenza al centro della organizzazione è veramente notevole.

Domenica 1° luglio in Piazza degli Uffizi l'U.D.I. di Firenze ha organizzato un grande comizio femminile. Hanno parlato Ada Corti di Torino (sinistra cristiana), Rita Montagnana Togliatti e la scrivente. La manifestazione è risultata veramente imponente. Accludo il commento radio.

Il 3 luglio ho tenuto una breve conversazione alla sede del Partito. Sono intervenuti numerosi compagni ed abbiamo avuto uno scambio simpatico di idee.

Il 5 luglio alle 10,30 abbiamo tenuto un comizio ad Empoli. La nostra Sezione locale conta un numero esiguo di iscritti e lavora in pieno accordo con quella comunista. Alle 19 dello stesso giorno ci siamo recata a Prato. Qui la nostra Sezione è più forte, ben orientata e vivace. Mi è stato espresso il desiderio di avere un sindacalista. Accludo alcuni esemplari della stampa locale. Alle 21,30 eravamo a Castelfiorentino, qui la nostra Sezione è esigua e pare non troppo ben rappresentata.

Tutti e tre i comizi risultano riuscitissimi, il popolo è accorso a sentirci numeroso. Ci siamo guadagnate molte simpatie.

3

La Sezione di Firenze mi è apparsa la meglio organizzata anche nel campo femminile, tuttavia, insieme alla compagna Cattaneo di Milano, ci siamo accorte che ci conosciamo tutte troppo poco e che il nostro lavoro da un punto all'altro d'Italia non è coordinato. Abbiamo insieme auspicato un convegno nazionale femminile del Partito da convocarsi, per ovvie ragioni, prima che abbia luogo il Congresso dell'U.D.I. (ottobre 1945). Il Partito ha fatto ancora poco per la propaganda nel campo femminile e perciò il convegno potrà essere molto utile anche in questo senso.

A Firenze mi sono inoltre occupata della scuola Città del Prof. Codignola, sulla quale mi riservo di scrivere un articolo per l'Italia Libera o se sarà possibile per Realtà Politica.

Cordialmente

Roma 1°/7-1945

Fiamma Lussu

UNIONE DONNE ITALIANE

PROGETTO DI ~~Statuto~~ Programma -

Le donne che hanno formato il primo nucleo dell'UDI sono le donne della resistenza, della lotta contro il nazifascismo, dell'insurrezione, le volontarie dell'assistenza, le partigiane della libertà. Sono le giovani, le spose, le madri che armate di uno slancio e di una fede più potenti di qualsiasi arma, forti della certezza di lavorare per una causa giusta, hanno affrontato il pericolo e la morte. Col loro coraggioso atteggiamento migliaia di donne hanno dimostrato al proprio sesso, ai figli, ai combattenti della libertà, agli uomini di governo che una donna nuova è maturata in Italia. Questa donna guarda ora il domani democratico della patria, preparata a prendere il posto di responsabilità che le compete.

Nell'Italia occupata, fin dal novembre 1943, si costituirono i "Gruppi di Difesa delle Donne e per l'Assistenza ai Combattenti della Libertà". Questa associazione femminile univa nelle sue file donne di ogni età, di ogni ceto e condizione, uguali tutte nella volontà di lottare contro l'ingiustizia e la violenza, nello spirito di sacrificio e di dedizione.

Nel settembre 1944 allo scopo di associare le forze femminili, di coordinare e continuare il lavoro che avevano spontaneamente iniziato, sorgeva a Roma, diffondendosi per tutta l'Italia liberata l'Unione Donne Italiane. La lotta per la libertà e la giustizia non si esauriva nella cacciata del nemico, ma continuava per la realizzazione degli ideali di libertà e di progresso per i quali le donne avevano lottato.

La prima grande vittoria ottenuta dall'UDI, il riconoscimento del diritto di voto alle donne, venne celebrato contemporaneamente dalle due associazioni. Mentre nelle città liberate si organizzavano manifestazioni e comizi, le vie, le piazze, le fabbriche delle città ancora occupate si tappezzavano di manifesti inneggianti al diritto ottenuto. Oltre i confini segnati dalle ferocie delle guerre le donne italiane celebravano in unità di spirito la comune vittoria.

Liberata l'Italia, l'unione delle due associazioni si è realizzata spontaneamente. Lo spirito che anima l'attività dell'associazione unificata è quello stesso spirito di entusiasmo, di dedizione, di collaborazione schietta e di franca solidarietà che ha animato tutte coloro che hanno coraggiosamente combattuto.

Il programma dell'UDI nasce da queste premesse.

5

Tutela dei diritti delle donne nel lavoro

Nel campo del lavoro l'UDI chiede che unico elemento di giudizio per la retribuzione e gli avanzamenti sia il merito, che a parità di lavoro corrisponda parità di retribuzione e di qualifica. Pertanto l'UDI favorirà la partecipazione delle donne alla vita sindacale, alle cariche direttive nelle leghe e nelle federazioni di mestiere.

Impiegate, operaie, intellettuali, contadine, lavoratrici a domicilio, domestiche, artigiane, tutte possono e devono migliorare le loro condizioni di lavoro dalla carriera alla qualifica, alla retribuzione, dagli ambienti di lavoro alle previdenze igieniche ed alimentari, dagli orari all'assistenza. Con opportune provvidenze che semplifichino il problema familiare, quali nidi d'infanzia, asili, mense, deve essere garantita alla donna serenità sul lavoro.

Per le giovani apprendiste ed operaie l'UDI chiede che siano organizzate scuole industriali e professionali, che permettano loro di presentarsi al lavoro con le stesse specializzazioni finora riservate agli uomini.

L'UDI intende rivolgere le sue cure anche alla più modesta, oscura, ignorata delle lavoratrici: la casalinga. Questa, che non conosce nel suo lavoro limiti di orario né ferie, né riposo, che dopo aver dato alla famiglia e alla società tutte le sue fatiche, giunge alla invalidità e vecchiaia senza essere protetta da alcuna previdenza. A queste "lavoratrici in proprio" che nessuno retribuisce, l'UDI vuole che sia garantita un'adeguata protezione legislativa.

Elevazione della donna

Le donne italiane sanno che i nuovi diritti impongono loro nuovi doveri. Per poter con piena consapevolezza partecipare alla vita politica e sociale del paese, per migliorare le loro condizioni e adempiere sempre meglio il compito di prime e insostituibili educatrici dei loro figli è necessario che le donne elevino la loro cultura. Per questo l'UDI si propone di combattere l'analfabetismo, i pregiudizi e diffondere il gusto del sapere e dell'arte. L'associazione procurerà di favorire l'istituzione di corsi di cultura di ogni genere, scuole serali e festive per giovanette ed adulte, scuole sul posto di lavoro e nelle carceri. Curerà che anche nelle campagne più remote, nei villaggi, sui monti siano diffusi libri sani e divertenti, conferenze che mostrino alle donne quegli aspetti del mondo che altrimenti non conoscerebbero. Organizzerà ovunque biblioteche circolanti, sale di lettura, conversazioni, conferenze, rappresentazioni musicali e artistiche, visite a musei, a gabinetti scientifici adeguandosi alle necessità e alle aspirazioni delle proprie aderenti.

6

Difesa della famiglia

La elevazione della donna, l'attuazione di tutte le provvidenze che ne garantiscono al massimo la salute morale e fisica, il pieno riconoscimento della sua personalità, rinnoveranno e vivificheranno l'istituto familiare che è per noi base fondamentale ed insostituibile nella struttura della società.

L'UDI propugnerà quelle riforme giuridiche che garantiscono alla donna, anche nella famiglia, la parità di diritti e di doveri con l'uomo.

Problemi dell'infanzia

Il problema dell'infanzia è il più vicino all'umanità della donna e perciò l'UDI intende affrontarlo in tutti i suoi aspetti. Nella difesa dei fanciulli, sia dal punto di vista sanitario che educativo impegnerà tutte le sue energie, chiederà che siano loro garantite condizioni di vita che ne permettano un normale sviluppo fisico e spirituale. L'assistenza pertanto avrà inizio con la cura della madre alla quale dovrà essere assicurata una alimentazione sana e sufficiente, serenità di vita, riposo, lavoro non nocivo alle sue particolari condizioni ed assistenza medica.

L'UDI si interesserà di tutte le istituzioni, brefotrofi, ambulatori, dispensari, nidi, asili, colonie, ricreatori, riformatori, istituti di educazione che si propongono la protezione dell'infanzia ed offrirà loro la sua collaborazione.

Sosterrà che tutte le forme di assistenza siano estese alle madri nubili e a quelle sposate, ai bambini legittimi e a quelli illegittimi. Chiederà che la direzione delle istituzioni infantili sia affidata a personale veramente competente dal punto di vista tecnico sanitario e pedagogico.

L'UDI propugnerà che a tutti i fanciulli sia data la possibilità di ricevere l'istruzione obbligatoria fino ai quattordici anni, ai figli del popolo quella di accedere alle scuole superiori e alle università quando ne abbiano le attitudini. Sostiene l'urgenza di riorganizzare e assicurare il funzionamento delle scuole esistenti e l'istituzione di nuove, particolarmente di quelle di avviamento e di specializzazione professionale.

Auspica che la scuola venga profondamente trasformata nei suoi metodi e nei suoi fini, perchè possa realmente educare i cittadini coscienti delle loro responsabilità nella società democratica e preparati alle esigenze della vita moderna. Ad una tale opera l'UDI contribuirà con lo studio e la collaborazione.

Solidarietà po ol-re

Più che di assistenza, con sano spirito democratico, l'UDI parla di solidarietà e perciò chiederà la trasformazione degli enti comunali e nazionali di assistenza in organismi alimentati da iniziative popolari e sorretti dal contributo di tutte le nuove organizzazioni democratiche.

Sorgerà la necessità di creare istituzioni di soccorso alimentate da tasse speciali che colpiscono le categorie più agiate per l'estensione dell'assistenza a tutte le vedove, agli orfani ed ai vecchi, per facilitare il reingresso nella vita del paese ai reduci del fronte e dalle prigionia e per la sistemazione delle loro famiglie.

Preparazione della donna alla vita politica

Col diritto al voto le donne saranno chiamate a posti di responsabilità nella direzione del paese. Di conseguenza è loro dovere preoccuparsi della propria adeguata preparazione politica e tecnica.

Le aderenti all'UDI acquistano una seria ed accurata preparazione in questo senso, partecipando alla vita dell'organizzazione. Le varie commissioni di lavoro, che operano con compiti specifici nei Circoli, nei Comitati provinciali e in quello nazionale, sono la palestra in cui si formano queste qualità.

L'UDI sicura di poter preparare nell'esercizio quotidiano dei principi democratici ~~xxxxxxxxxxxxxx~~ a dei veri lavori elementi esperti, capaci di attività specifiche, chiederà con fermezza di aumentare la partecipazione delle donne a posti di responsabilità, non solo nel campo dell'assistenza ma in quelli dell'alimentazione, dell'istruzione, dell'igiene, della ricostruzione nazionale delle case e in tutti gli altri campi in cui l'esperienza femminile può portare un particolare contributo. Alla donna tuttavia non dovrà essere preclusa alcuna attività, né la sua preparazione limitata a determinati settori.

Rapporti internazionali

Se le donne di tutti i paesi saranno concordi nell'educare i loro figli a sentimenti di tolleranza, di comprensione, di solidarietà verso tutti gli uomini sarà difficile che il volto micidiale e spietato della guerra ricompaia sull'orizzonte. Se le madri coscienti della loro missione di datrici di vita, forti delle loro qualità innate di amore e pietà non si sentiranno disposte a sacrificare l'universo al benessere dei propri nati, ma con spirito veramente materno si leveranno sempre in ogni luogo contro tutte le forme di crudeltà e di soprusi, la pace regnerà nel mondo. Se le donne di tutti i paesi saranno concordi nell'educare i loro figli a sentimenti di lealtà, di libertà, di giustizia, il mondo liberato dalle molte tirannidi potrà progredire nel-

8

le congiunte opere della pace e del benessere.

L'UDI, nell'intento di costituire un fronte femminile democratico, fondamento dell'affratellamento fra i popoli, intende promuovere rapporti con le organizzazioni femminili di tutte le nazioni, curerà a tale scopo lo scambio di borse di studio, di soggiorni, di pubblicazioni, favorirà viaggi e partecipazione ai vari congressi nazionali.

Nell'applicazione del suo programma, l'UDI sarà sempre dovunque a fianco delle donne che hanno maggior bisogno di difesa e di amore fraterno.

Nelle sedi dell'UDI che dovranno diventare sempre più belle ed accoglienti, le donne, operaie ed intellettuali, contadine e massaie, giovani ed adulte troveranno la loro seconda famiglia, la loro seconda casa.

Adesione all'U.D.I.

Art. 2 - Possono aderire all'U.D.I. tutte le donne che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, di qualunque opinione politica, religiosa e condizione sociale, che possiedano i requisiti morali e non siano compromesse nell'attività politica ed ideologica fascista.

Art. 3 - Tutte le aderenti all'U.D.I. hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri, possono essere elette a qualunque carica direttiva.

Art. 4 - L'iscrizione all'Unione Donne [illegible] le aderenti [illegible] disinteresse, altruismo [illegible]

Art. 5 - Le aderenti che non [illegible] organizzazione del Comitato di Circolo possono essere escluse dall'[illegible] con deliberazione del Comitato Provinciale.

9

U N I O N E D O N N E I T A L I A N E

PROGETTO DI STATUTO

Premessa

Art. 1 - L'Unione Donne Italiane è una libera associazione che si propone la difesa di tutti gli interessi della donna nel lavoro, nella società, nella famiglia.

Essa educa agli ideali democratici di libertà e di giustizia sociale, di solidarietà popolare e di rinnovamento culturale le masse femminili italiane, perchè possano attivamente partecipare alla ricostruzione materiale e morale della Nazione.

L'U.D.I. è indipendente da qualsiasi partito politico, attua il suo programma con mezzi propri, si propone il massimo spirito di collaborazione con quanti proseguono gli stessi ideali e, nell'interesse generale della donna, non esclude l'Unione con associazioni simili.

Adesione all'U.D.I.

Art. 2 - Possono aderire all'U.D.I. tutte le donne che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, di qualunque credo religioso e condizione sociale, che posseggano i requisiti morali e che non siano compromesse nell'attività politica ed affaristica del fascismo.

Art. 3 - Tutte le aderenti all'U.D.I. hanno nell'associazione gli stessi diritti e gli stessi doveri, possono cioè eleggere ed essere elette a qualunque carica direttiva.

Art. 4 - L'iscrizione all'Unione Donne Italiane impone alle aderenti lavoro, disinteresse, altruismo, probità.

Art. 5 - Le aderenti che non tengano condotta morale, su segnalazione del Comitato di Circolo possono essere escluse dall'Unione con deliberazione del Comitato Provinciale.

10

Organizzazione

Circolo

Art. 6 - Il Circolo costituisce l'organizzazione base dell'U.D.I. Esso può sorgere nel rione, nel villaggio, nei luoghi di lavoro, nella scuola ovunque cioè esistono gruppi di donne che hanno interessi comuni.

Art. 7 - L'Assemblea delle aderenti al Circolo nomina ogni sei mesi il Comitato Direttivo del Circolo composto da cinque a nove membri a seconda del numero delle iscritte e delle necessità di lavoro.

Le elezioni vengono fatte a scrutinio segreto. Non sono ammesse al voto le aderenti che non abbiano rinnovato la tessera dell'anno in corso.

Art. 8 - Il Comitato Direttivo del Circolo convoca, almeno una volta al mese, l'Assemblea di tutte le aderenti per discutere e decidere su tutte le questioni inerenti alla sua attività.

Art. 9 - I Circoli di uno stesso Comune eleggono, per il coordinamento del loro lavoro, un Comitato Comunale.

Art. 10 - L'insegna del Circolo è la bandiera tricolore con la scritta U.D.I. in campo bianco.

Compiti dei Comitati Direttivi

Art. 11 - I Comitati di Circolo esaminano ed accettano le domande di iscrizione all'U.D.I. Contro la loro deliberazione è ammesso reclamo ai Comitati Provinciali.

Art. 12 - Ai Comitati di Circolo ~~xxxx~~ le aderenti sono tenute a versare un contributo di iscrizione stabilito dal Consiglio Nazionale ed un contributo mensile fissato dall'Assemblea di Circolo.

Direzione Provinciale

Art. 13 - I Congressi Provinciali dell'U.D.I. hanno luogo una volta l'anno, tuttavia possono essere convocati anche più spesso per iniziativa del Comitato stesso o su richiesta scritta di almeno un terzo delle aderenti.

I Congressi Provinciali nominano il Comitato Direttivo Provinciale e le delegate al Congresso Nazionale.

Art. 14 - Il Comitato Provinciale è composto da sette a quindici membri a seconda del numero delle aderenti della Provincia.
Il Comitato, che ha sede preferibilmente nel capoluogo indirizza e coo-rdina il lavoro dei Circoli di tutta la Provincia.

Art. 15 - Le delegate al Congresso Provinciale vengono elette dalle Assemblee dei Circoli in numero proporzionato alle iscritte. Tale proporzione viene fissata in tempo utile dal Comitato Provinciale tenendo presente le esiggnze della organizzazione.

Direzione Nazionale

Art. 16 - Il Congresso Nazionale dell'U.D.I. viene convocato una volta l'anno. Esso nomina il Consiglio Nazionale composto di trenta membri.
Il Consiglio si riunisce ogni volta che si presenta la necessità di decidere rapidamente su questioni di importanza nazionale.

Art. 17 - Il Consiglio Nazionale elegge nel suo seno un Comitato Direttivo, con sede a Roma, composto di tredici membri, che indirizza e coordina l'attività dei Comitati provinciali di tutta Italia, secondo le decisioni del Consiglio Nazionale.

Compiti dei Comitati Direttivi

Art. 18 - I Comitati Direttivi di Circolo, quelli Provinciali ed il Nazionale promuovono nel luogo e nell'ambito della loro competenza, tutte le attività stabilite dal programma, Controllano e spronano l'attività delle aderenti, interpretano le esigenze organizzative locali, stabiliscono, nel limite delle loro responsabilità, direttive concrete per l'Unione.

Art. 19 - Il Consiglio Nazionale decide sull'atteggiamento dell'Unione rispetto ai problemi sociali, sindacali, di educazione e di assistenza per le donne ed i fanciulli, indirizza e coordina tutto il lavoro nell'intervallo tra un Congresso e l'altro.
Cura la pubblicazione di una rivista "Noi donne" organo settimanale dell'Unione.

Art. 20 - Ad ogni membro del Comitato Direttivo di Circolo o Provinciale o Nazionale è affidata la responsabilità di uno dei rami di lavoro (organizzazione, stampa, amministrazione ed altre attivi=

tà stabilite dal programma e rese necessarie dalle particolari circostanze).

Art. 21 - Tutti i Comitati Direttivi eleggono nel loro seno una segreteria composta di almeno cinque membri. Questa è responsabile della esecuzione di tutte le decisioni prese dai Comitati.

Art. 22 - Nelle Assemblee di Circolo e nei Congressi dell'U.D.I. è garantita alle partecipanti libertà di parola e di voto.

Le Assemblee di Circolo ed i Congressi sono diretti da una Presidenza nominata dalle partecipanti. La Presidenza cura il regolare svolgimento delle discussioni e delle elezioni, e può espellere dall'adunanza coloro che ne turbino l'ordine.

Amministrazione

Art. 23 - La gestione finanziaria dei Circoli, Comitati provinciali e Nazionale dell'U.D.I. è affidata ad una aderente designata per l'amministrazione, ed è sottoposta al controllo di tre sindaci eletti nelle Assemblee o nei Congressi. Il Circolo deve presentare ogni sei mesi all'Assemblea il rendiconto finanziario. I Comitati Provinciali e Nazionale devono presentare il rendiconto annualmente ai Congressi.